



COMUNE DI COLI

PROVINCIA DI PIACENZA

Prot. 8832

Spett.le
ARPAE SAC

Struttura Autorizzazioni Concessioni

Via XXI Aprile n. 48

29121 PIACENZA (PC)

PEC: aoopc@cert.arpa.emr.it

r_emiro.Giunta
Pro
8/12/2021.1180378.E

Progetto: Fascicolo regionale 1317/18/2020 (VIA) - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto "Impianto idroelettrico di Rondinera in Comune di Travo e Coli" ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, alla Regione Emilia

Proponente: Idroelettrica Valle dei Mulini S.r.l.

Parere ambientale e valutazioni istruttorie

Con riferimento alla procedura di cui all'oggetto, vista la documentazione tecnica reperita sulla piattaforma digitale regionale relativa al progetto in oggetto, completa delle integrazioni e, sentita la discussione della prima conferenza dei servizi, per quanto di propria competenza, si riscontra quanto segue.

In relazione agli aspetti di tutela paesaggistica, si rileva che l'intervento in oggetto, per quanto attiene l'impianto idroelettrico, ed opere connesse, ricade nell'area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice, in virtù della presenza del fiume Trebbia.

Limitatamente alle opere ricadenti nelle aree paesaggisticamente vincolate si rileva il valore storico paesaggistico dell'ambito d'intervento, localizzato nella media Val Trebbia e ricadente nell'alveo e nelle rive del fiume Trebbia, uno dei principali fiumi della Regione. L'area d'intervento è caratterizzata dalla prossimità con la Pietra Parcellara, elemento di pregio paesaggistico ambientale e si innesta in aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Nonostante gli interventi antropici che hanno interessato il sito quali la briglia e le scogliere, realizzate per controllare il fenomeno erosivo del fiume, ed anche la presenza della SS. 45, in destra idrografica, complessivamente si rileva un ambito di assoluto pregio paesaggistico.

L'impianto idroelettrico e le opere infrastrutturali connesse comportano la realizzazione in sinistra idraulica dell'opera di presa, comprensiva di un canale di derivazione in calcestruzzo armato. Tutto il canale di derivazione è coperto da una soletta in c.a. su cui grava l'edificio di pianta rettangolare, con ingombro 4,45 x 10,65 m, ed altezza



COMUNE DI COLI

PROVINCIA DI PIACENZA

interna 2,50 m, comprendente i generatori; Il canale di restituzione si sviluppa a valle della centrale per una lunghezza stimata di circa. 11 m. mentre, delocalizzati rispetto alla centrale, si prevedono vani tecnici, sempre in c.a., con dimensioni di 9,50 x 3,55 m, altezza interna utile di 2,50 m posti a quota sopraelevata per evitarne l'eventuale allagamento. La scala di risalita dei pesci, pur nella nuova posizione prevista in variante,

si prevede in c.a. a correre per tutta la lunghezza dell'impianto, oltre all'incremento delle scogliere in massi ciclopici intasate in cemento. Tra le opere è anche da annoverare l'estensione dell'elettrodotto che corre principalmente in cavo aereo con la realizzazione di una cabina prefabbricata, in prossimità dei vani tecnici, sempre in area sopraelevata.

Pur rilevando la volontà progettuale di recepire accorgimenti volti al miglior inserimento paesaggistico dell'impianto idroelettrico questi si rilevano esclusivamente interventi di mitigazione concernenti principalmente un miglioramento dell'assetto vegetazionale del luogo di inserimento, è necessario però rilevare che le opere di mitigazione e compensazione sono da ritenersi come eventuali, percorribili quando siano inevitabili criticità e problemi di caduta di qualità dei luoghi, dovute ai nuovi interventi, l'intervento dovrebbe essere complessivamente coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica e compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo.

Il progetto, lì dove previsto, risulta altamente percepibile dal ponte stradale a valle del fiume Trebbia, sia percorrendo la SS. 45 in prossimità della traversa, che dalle sponde prossime all'impianto oltre che dai punti panoramici che definiscono il solco vallivo, pertanto, sia in condizione vegetative ed ancor più in condizioni invernali e comunque considerando le attuali portate medie del fiume, a parere di questo ufficio, se realizzate, così come previste in progetto, comporterebbero un notevole incremento del grado di artificializzazione del luogo, in particolare andrebbero a compromettere ulteriormente un'area che ha già subito interventi antropici rilevanti e che invece necessita di interventi di valorizzazione essendo il fiume Trebbia e il relativo alveo fluviale, nel suo complesso, un ambito di notevole pregio paesaggistico.

Non da meno, tale area è altamente turistica e frequentata anche per la presenza di un impianto sportivo nelle immediate vicinanze. La presenza della centralina, oltre a pregiudicare lo stato dei luoghi, pregiudicherebbe anche l'impatto turistico di cui gode ad oggi la valle, creando un grave decadimento anche per le strutture impiantistiche (piscina, campo da tennis, campo da calcio, ecc...) presenti lì vicino, e alle attività commerciali presenti nel paese di Perino. Infatti una struttura di questo genere posizionata nell'area scelta, inevitabilmente devierebbe il flusso turistico in altri posti.

Tutto ciò premesso si ritiene complessivamente incompatibile l'intervento nella collocazione e nella estensione degli interventi previsti in progetto, ai fini della tutela paesaggistica (ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004). In particolare si rileva l'incompatibilità dell'intervento con le valenze paesaggistiche del territorio attraversato ed in particolare con l'alveo del fiume Trebbia e con i punti percettivi e di valenza paesaggistica propri dell'area di intervento. L'intervento andrebbe a peggiorare e ad alterare



COMUNE DI COLI

PROVINCIA DI PIACENZA

irrimediabilmente i rapporti percettivi e di lettura paesaggistica del territorio, compromettendo paesaggisticamente l'area di intervento.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti si porgono Distinti saluti.

Coli, lì 21/12/2021



Il Responsabile dei servizi tecnici
Arch. Ester Pugni